

DONK
HUMANITARIAN MEDICINE

REPORT ATTIVITÀ DONK ITALIA 2020

+ Per cominciare	pag. 3
+ I nostri risultati:	pag. 6
• Attività Sanitaria	pag. 7
• Supporto telefonico	pag. 9
• Donk durante emergenza COVID-19	pag. 10
• Formazione e informazione	pag. 12
+ Storie	pag. 13
+ I nostri partner	pag. 17
+ Conclusioni	pag. 19
+ I nostri sostenitori	pag. 20

Per cominciare

DonK Humanitarian Medicine (ex denominazione Don Kisciotte) è un'associazione di volontariato socio-sanitaria, indipendente e apartitica, che offre assistenza sanitaria gratuita a tutte le persone, sia stranieri sia italiani, cui non è garantito l'accesso alle cure mediche. Nonostante il Servizio Sanitario Nazionale italiano offra assistenza sanitaria gratuita per gli indigenti e i richiedenti asilo in condizioni di urgenza, esistono ancora dei vuoti temporali in cui queste persone non hanno accesso alle cure mediche di base. *DonK HM* è inoltre presente con iniziative per promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

Attualmente *DonK HM* è **attiva in 6 ambulatori di Trieste e in 10 centri di assistenza, 5 giorni a settimana**, per offrire visite mediche a più di 40 pazienti ogni settimana, provenienti da ogni angolo del mondo.

Nel corso delle visite i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari volontari di *DonK HM* diventano "medici di base" per i loro pazienti, cui prescrivono trattamenti, consigliano pratiche di prevenzione primaria efficaci e propongono consigli di sensibilizzazione ed educazione igienico – sanitaria.

10000

VISITE DAL 2012

50+

VOLONTARI ATTIVI

7/7

SUPPORTO TELEFONICO

6

AMBULATORI PRESIDATI
NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

L'impegno di *DonK HM* è articolato in attività di **assistenza socio-sanitaria localizzati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia** e in **progetti internazionali di cura e tutela**.

In particolare i volontari di *DonK HM*:



garantiscono assistenza sanitaria gratuita con servizi di medicina di base e specialistica a senza fissa dimora, richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tortura;



aiutano nell'orientamento delle persone assistite ai servizi del Sistema Sanitario Nazionale;



monitorano l'applicazione del "diritto alla salute" così come previsto dalla Costituzione italiana;



monitorano lo stato di salute delle persone accolte in unità ad elevata densità abitativa;



sostengono attività di formazione degli operatori coinvolti nelle associazioni di accoglienza.

Che si tratti delle persone più fragili della popolazione o di migranti, chi soffre di infezioni respiratorie, scabbia e altre patologie meno gravi, che però necessitano di un'adeguata terapia medica, può trovare in *Donk HM* un punto di riferimento e di aiuto.

Nel caso dei **rifugiati**, da quando essi giungono in territorio alla ricezione della tessera sanitaria che da loro diritto a beneficiare del Servizio Sanitario Regionale (SSR) possono trascorrere diversi mesi.

In quest'arco di tempo l'unica loro risorsa in caso di necessità di assistenza medica è l'accesso al Pronto Soccorso.

Ecco dunque che l'intervento di *DonK MH* allevia sensibilmente il peso per la salute pubblica e la pressione sui servizi territoriali d'emergenza.

**// La Repubblica tutela la salute
come fondamentale diritto
dell'individuo ed interesse
della collettività e garantisce
cure gratuite agli indigenti //**

art. 32 della Costituzione Italiana



I nostri risultati

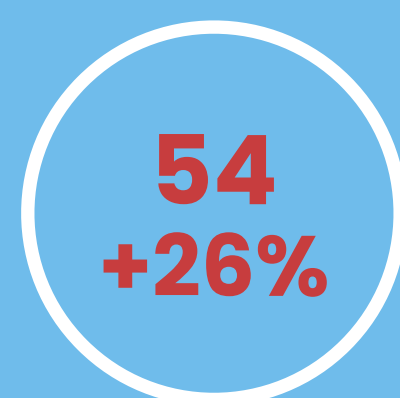
Dal 2012, ogni anno gli oltre 40 medici volontari di *Donk* visitano indigenti e persone senza accesso alle cure mediche nella Provincia di Trieste.



Tutti i nostri medici sono volontari e offrono assistenza sanitaria generale ma di elevato livello: il valore aggiunto della nostra associazione è **la capacità di fare rete** e condividere tutti i casi tra più colleghi specialisti di differenti discipline che permettono di prendere in carico il paziente e accompagnarlo nel percorso di assistenza sanitaria più adeguato. La nostra attività è strettamente correlata con le istituzioni e con le associazioni presenti sul territorio che si occupano di **indigenti**, di accoglienza dei **richiedenti asilo**, di **minori non accompagnati** e infine di **persone senza fissa dimora**. Grazie a questa continua collaborazione vi è un costante scambio di informazioni sanitarie tra i medici volontari di *Donk* e gli operatori che permettono un quotidiano monitoraggio della situazione sanitaria nelle Strutture di accoglienza. Ogni giorno, negli ambulatori e nelle nostre riunioni **ci piace parlare di persone e di storie**, ogni tanto però è necessario anche ricostruire i numeri delle attività svolte da DonK per capirne l'importanza, migliorare la nostra attività e per fissare nuovi obiettivi. Il nostro lavoro e i nostri volontari hanno avuto un incremento costante negli ultimi anni.

Attività Sanitaria

Il periodo valutato è tra il 1/1/2020 e il 31/12/2020. Le variazioni percentuali sono calcolate rispetto alle rilevazioni effettuate nel 2019.



VOLONTARI



AMBULATORI
ATTIVI OGNI
SETTIMANA



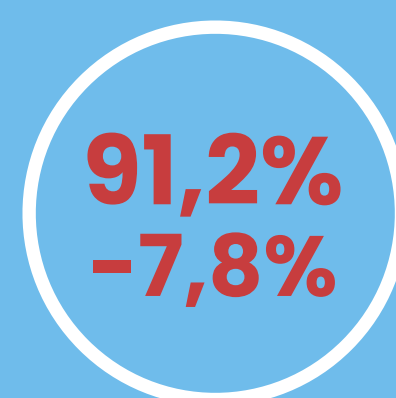
STRUTTURE DI
ACCOGLIENZA/
VOLONTARIATO/
DORMITORI ASSISTITI



PERSONE
VISITATE



PERSONE
VISITATE DI
SESSO MASCHILE



PAZIENTI SENZA
TESSERA
SANITARIA

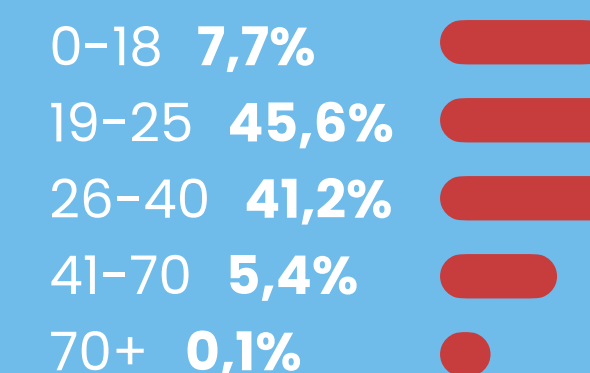
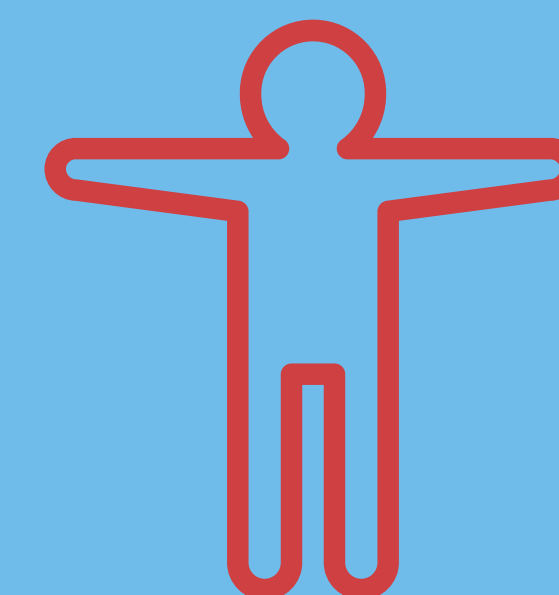


INCREMENTO
VISITE RISPETTO
IL 2019

2451

TOTALE
VISITE

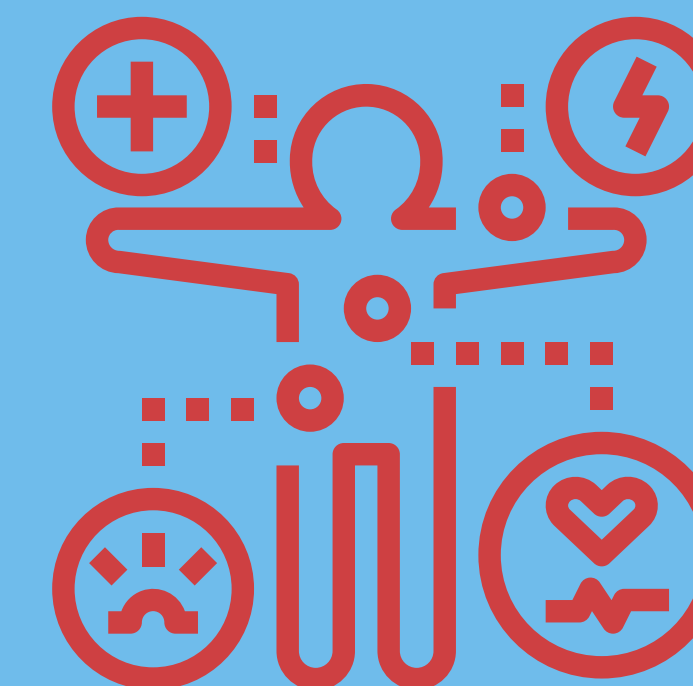
Età dei pazienti:



VISITE SPECIALISTICHE
RICHIESTE: **98 +3%**

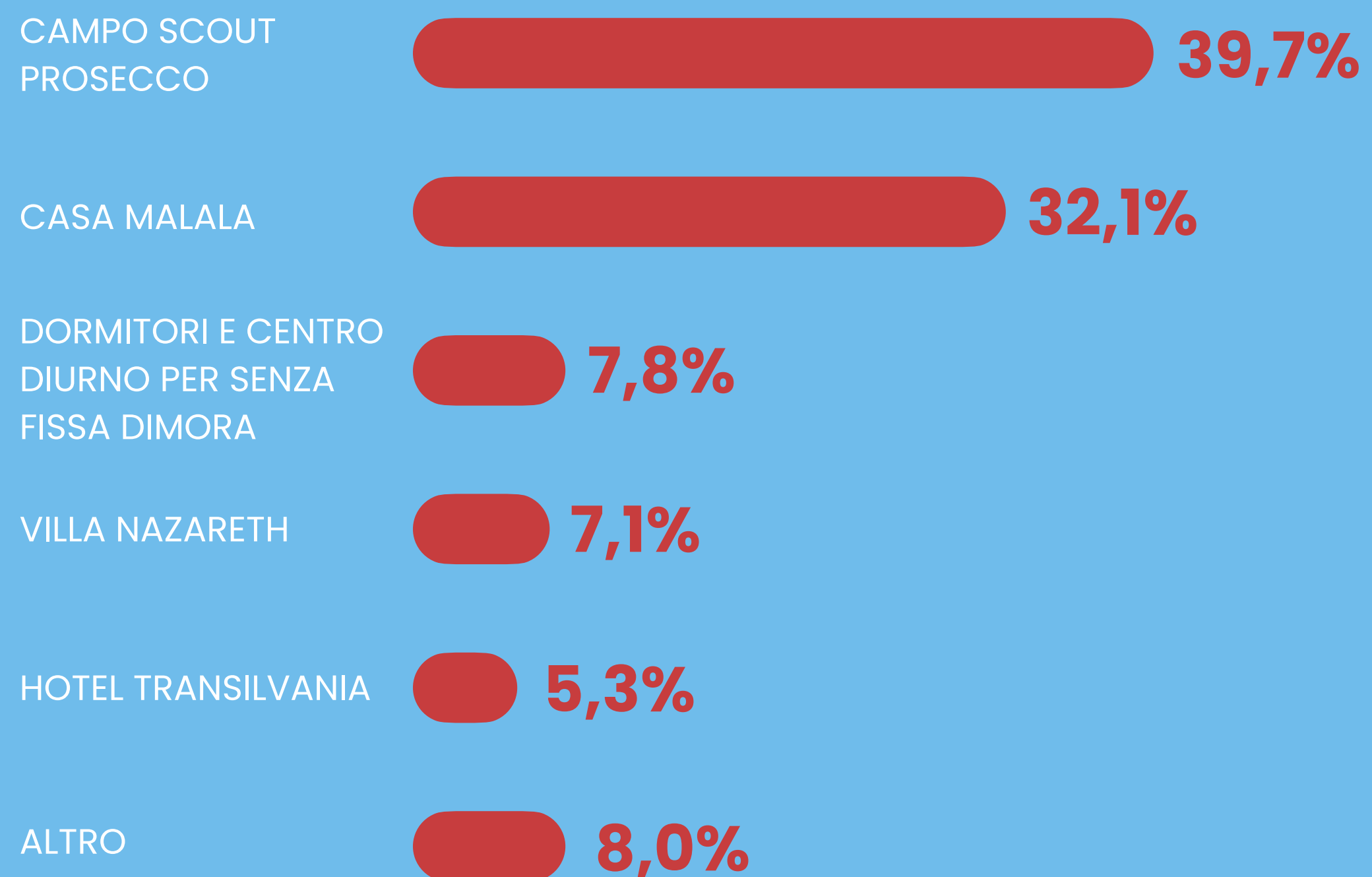
Patologie principali diagnosticate:

- + DERMATOLOGICA **38,9%**
- + OSTEOARTICOLARE **9,3%**
- + GASTROENTEROLOGICA **6,6%**
- + ALTRO **31,2%**
- + MEDICAZIONI 6,5% ODONTOIATRICA **2,9%**
- + ORL **27,1,6%**
- + RESPIRATORIA **1,6%**
- + ODONTOSTOMATOLOGICA **1,1%**
- + NEUROLOGICA **1,2%**
- + CARDIOVASCOLARE **0,8%**

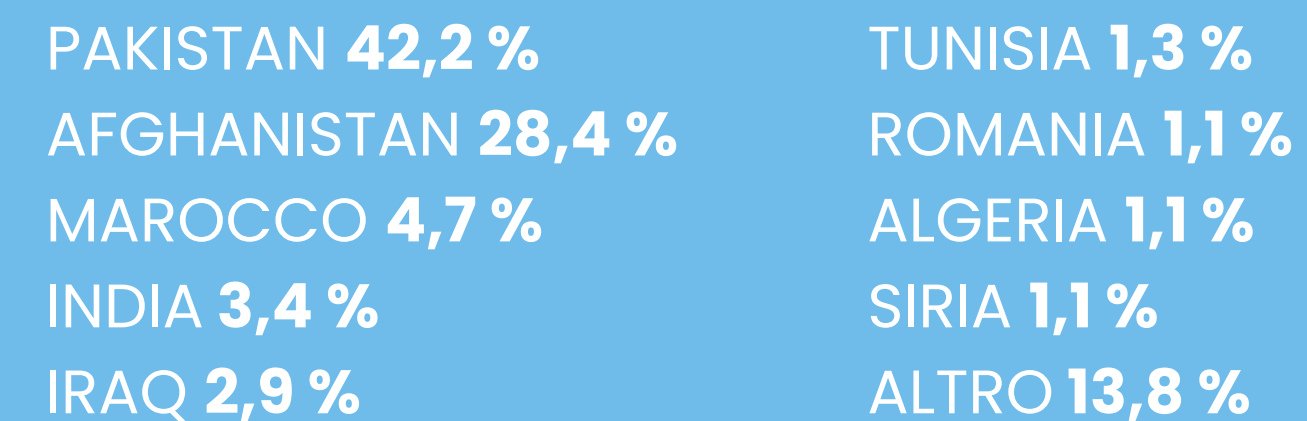




Ambulatori:



Provenienza dei Pazienti:



Supporto telefonico

I medici di **DonK**, anche durante la fase iniziale della pandemia, hanno supportato gli operatori delle varie strutture assistite e le persone ospiti delle strutture offrendo anche un **supporto telefonico quotidiano** per la valutazione dei casi meno gravi. Il supporto telefonico è stato esteso poi in un secondo periodo anche ai Centri di Accoglienza per Minori non Accompagnati e ai diversi dormitori/centri diurni presenti a Trieste e in provincia. Spesso infatti siamo stati contattati per supporto telefonico anche da persone che pur avendo la tessera sanitaria non riuscivano ad accedere alle cure di base per le note restrizioni correlate alla pandemia, **assicurando loro un consiglio e un supporto medico.**

**+ SUPPORTO TELEFONICO 7/7
DA APRILE 2020 A DICEMBRE 2020**

**+ RICHIESTE DI ASSISTENZA TELEFONICA
PROVENIENTI DA 16 CENTRI DI ACCOGLIENZA/
DORMITORI/CENTRI DIURNI**

APRILE: 47

MAGGIO: 98

GIUGNO: 35

LUGLIO: 21

AGOSTO: 22

SETTEMBRE: 31

OTTOBRE: 46

NOVEMBRE: 55

DICEMBRE: 64

TOTALE:

**419
CHIAMATE**

Donk durante l'emergenza COVID-19

Anche la nostra attività di volontariato è stata enormemente stravolta dall'emergenza Covid-19, ma lavorando in ambito sanitario non ci siamo potuti fermare, ci siamo riorganizzati, adattandoci ai nuovi bisogni e siamo subito ripartiti. Anzi, **l'aumento consistente di nuovi migranti dalla Rotta balcanica** e l'impossibilità di spostare queste persone in tempi rapidi (per via della quarantena) ha aumentato in modo esponenziale i richiedenti asilo e quindi le persone che necessitavano di assistenza sanitaria primaria **(+ 534% nel mese di maggio rispetto allo stesso mese del 2019)**.

Assicurare le cure sanitarie tempestive e adeguate a queste persone ha tutelato anche la Salute Pubblica della Comunità e del personale che lavora nei centri. L'attività di monitoraggio e supporto a senza tetto e rifugiati ha permesso di mettere in sicurezza la popolazione residente integrando l'attività sanitaria prevista con quella di prevenzione e condivisione dei protocolli sanitari diffusi dall'autorità regionale.





Fin dall'inizio della pandemia sono stati applicati in collaborazione con le strutture di accoglienza e l'Azienda Sanitaria, protocolli per l'isolamento dei pazienti e il rispetto del distanziamento sociale, permettendo di limitare al minimo il numero di casi positivi all'interno delle Strutture.

Se da un lato i richiedenti asilo ospitati nelle strutture della Provincia di Trieste provengono da zone con bassissimo rischio di infezione per Covid-19, è pur vero che le strutture di accoglienza ad elevata densità abitativa potevano rappresentare un rischio per eventuali contagi.

I dati raccolti, però, evidenziano come il numero di casi positivi all'interno delle Strutture sia stato davvero esiguo: è emerso dalla revisione dei dati di attività sanitaria dei volontari di DonK presso questi centri che **il numero di casi positivi accertati totale al dicembre 2020 è davvero molto contenuto anche in correlazione al numero cospicuo di tamponi effettuato** (all'arrivo e alla partenza dopo la quarantena). Meno di 50 casi nelle strutture da noi valutate su oltre 2500 tamponi effettuati (per i dati ufficiali si rimanda ai dati forniti dall'Azienda Sanitaria Giuliano-Isontina).

Quindi si tratta di una percentuale davvero esigua di positività rispetto ai tamponi effettuati (meno dello 0,03% dei tamponi) e tra i positivi al test nessun paziente a noi noto ha presentato sintomi maggiori, probabilmente anche in ragione della giovane età di queste persone.

Inoltre, i volontari di DonK hanno supportato le associazioni sul territorio distribuendo mascherine e gel e informando la popolazione circa le norme e le modalità di prevenzione della patologia virale.

Formazione e informazione

Offrire assistenza sanitaria non si limita ad eseguire un atto medico. Dietro un consulto ci sono decine di ore di formazione professionale e condivisione dei casi clinici. DonK assicura una continua formazione dei propri volontari attraverso riunioni con esperti delle varie discipline mediche, discussione dei casi clinici e condivisione dei casi più complessi.

La medicina di strada come anche la medicina delle migrazioni si occupa di tanti aspetti spesso trascurati dalla medicina tradizionale.

Le patologie affrontate sono differenti e poco conosciute, legate agli spostamenti o alle condizioni di vita disagiate.

Nel 2020 gli incontri e le riunioni sono stati numerosi anche se è cambiata la modalità: nel rispetto delle normative, le riunioni hanno avuto luogo tramite la piattaforma di Zoom e in estate, quando è stato possibile, in presenza. Ma la lontananza non ha diminuito in alcun modo la passione dei volontari, la loro presenza all'interno dell'associazione e la loro voglia di aggiornarsi e condividere esperienze.



Gli incontri sono aperti non solo ai volontari ma anche agli operatori dei Centri che si occupano di accoglienza, a studenti di medicina e Infermieristica e volontari di altre associazioni.

Incontri Formativi/riunioni casi clinici: 10

Storie

È importante analizzare i numeri delle visite eseguite e delle patologie diagnosticate per avere un riscontro del lavoro svolto e soprattutto trarne spunti per migliorarsi e offrire un servizio più efficiente. **Ma dietro questi numeri ci sono le storie delle persone visitate, le loro paure, le angosce e le loro speranze.** Sono le storie raccontate dai **volontari** che offrono il loro tempo gratuitamente per dedicarsi agli altri, per prendersi cura di altre persone che altrimenti non avrebbero accesso alle cure mediche e poi ci sono gli operatori delle varie associazioni che si occupano di assistenza, professionisti che sono diventati ormai amici e che condividono con noi gioie e frustrazioni che questo tipo di lavoro offre quotidianamente.

Queste sono soprattutto le storie che ci piace diffondere.



L'importanza di avere un amico

di Giovanna, medico volontario DonK

// L'uomo seduto davanti a me è silenzioso e non solo perché conosce sì e no due parole di inglese, ma perché non ha voglia di parlare - si vede - almeno non con noi. Il suo silenzio è cupo, gli occhi guardano altrove, perlopiù a terra. Mi chiedo se è il passato che non vuole vedere, come dicono che succeda a chi ha subito più di quanto potesse sopportare, o se non gli interessi più il futuro, se ci abbia rinunciato. E non è più neanche tanto giovane, non per i nostri standard: T.H. ha 35 anni ed è pakistano.

È la seconda volta che T.H. viene a visita. La prima, 15 giorni fa, si era conclusa con una diagnosi di tracheite virale. L'anamnesi era stata sommaria per la difficoltà di conversazione: tosse secca da qualche giorno e dolore retrosternale, un po' di prurito diffuso. Era febbraio e molti dei nostri pazienti avevano sintomi da raffreddamento.

L'obiettività era modesta, non febbre, qualche singolo ronco ai polmoni; il prurito non aveva causa visibile. Spesso i ragazzi quando arrivano hanno prurito e non sempre è scabbia, magari è la mancanza

d'igiene durante il viaggio o anche solo il disagio, l'ansia, l'insicurezza della situazione. Gli era stato dato dello sciroppo di ambroxolo e qualche compressa di cetirizina per interrompere il prurito.

Stavolta con lui c'è un ragazzo, il ragazzo parla un po' più d'inglese e sembra prendersi a cuore le sorti di T.H. Così quando domandiamo ancora una volta della tosse lui interviene e dice che non è da pochi giorni che ha questi sintomi, è da tanto e che quando era al campo in Bosnia ha dovuto sostare per due mesi perché era malato.

Naturalmente così le cose cambiano e si accende qualche luce nella nostra testa. La visita conferma che la situazione è più grave di due settimane prima: alla base destra c'è un'ipofonesi e un murmure molto diminuito con qualche crepitio. Ancora non c'è febbre. La diagnosi è di sospetta broncopolmonite con versamento alla base destra e si richiede un Rx del torace urgente, prima di iniziare qualsiasi trattamento. Il sospetto di un'origine specifica è forte e avvertiamo gli operatori affinché prendano le precauzioni necessarie.



La sera a casa mando un messaggio a Stella, la collega che lavora in Pronto Soccorso, affinché sappia del problema e tenga un occhio sul giovane uomo: Stella è sempre accurata e attenta e non sottovaluta mai i problemi. La catena fruttuosa di Donk però non finisce qui: il giorno dopo riceviamo un messaggio da un'altra collega dell'associazione che sta finendo la specializzazione di malattie infettive: Verena ci conferma che il caso è stato preso in carico dal suo reparto e che il sospetto è stato confermato. Finalmente T.H. è in buone mani e speriamo che fra qualche tempo con la salute recuperi anche un po' di allegria. //

Speriamo si sia portato un antibiotico

di Barbara, medico volontario DonK

// La nostra storia con lui termina qui, lui ne inizia un'altra. Chissà chi avrà incontrato nel suo cammino, chissà dove sarà arrivato, speriamo la sua strada non sia finita nel bosco, chissà se l'infezione l'avrà superata o sarà stata più forte di lui?

Domande, solo domande, poche risposte, nessuna certezza. Invece lui, lui la certezza di non potersi fermare, di dover continuare, di perseverare, a tutti i costi, con due gambe grondanti pus, con la febbre così alta, ... ah ecco, forse delirava. Forse è questo che l'ha indotto a scappare dal campo nel cuore della notte. Sì, sarà così. Non può essere, non può essere altrimenti. O forse, forse c'è chi a vent'anni ha già camminato il mondo da almeno due, c'è chi la propria famiglia non la rivedrà mai più, c'è chi qui non arriverà mai, c'è chi delle scarpe non sa più che farsene, le piaghe sono ormai le sue suole. E allora per chi ha conosciuto tutto ciò un'infezione per quanto severa, non è che un sassolino nella scarpa. E allora lui parte, riparte e chissà quante altre volte. E a noi non resta che augurarci: speriamo si sia portato l'antibiotico! //



I nostri partner

A Trieste, **DonK HM** collabora con numerose associazioni che si occupano di accoglienza e indigenti, tra le quali, ICS, Comunità San Martino al Campo, Caritas, Fondazione Luchetta. Collabora inoltre con il Comune di Trieste per l'assistenza sanitaria per "Emergenza freddo" e ha stipulato una Convenzione gratuita con l'ASUGI – Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina per l'assistenza sanitaria per richiedenti asilo. DonK aderisce anche come partner a progetti che possano diffondere la cultura del volontariato in particolare tra i giovani per ispirarli nel perseguire percorsi di studio e aiuto anche in campo sociale e sanitario. In particolare è partner di associazioni come Mondo 2000, Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS e aderisce a progetti che lavorano sulla costruzione di reti regionali tra associazioni con un stretto contatto con scuole superiori e Università.

di Ester Giurgevich

Coordinatrice Comunità MSNA Rossetti8

Lybra Società Cooperativa Sociale – ONLUS

Prisma Società Cooperativa Sociale – ONLUS

“ Quando all’incirca un paio di anni fa iniziai a lavorare nel mondo dei cosiddetti MSNA, ovvero dei minori stranieri non accompagnati, non avevo ben chiaro in che avventura mi stessi imbarcando. Le prime vere criticità che mi trovai ad affrontare furono le accoglienze che svolsi personalmente in Comunità: si trattava di minori che arrivavano nelle stesse condizioni in cui erano stati intercettati dalle Forze dell’Ordine o che si erano presentati spontaneamente in Questura. Più lungo era stato il loro viaggio, più i segni che riportavano a livello fisico erano profondi.

Dopo tali prime accoglienze incominciai a pensare che un obiettivo che mi sarei potuta dare sarebbe stato quello di trovare dei medici volontari pronti a visitare i nostri ragazzi appena accolti o comunque a sostenerci in altre necessità medico-sanitarie, che non sempre potevano essere di facile risoluzione in un Pronto Soccorso.

Iniziai così a parlare della mia idea ad altri, e venni a sapere che ciò che desideravo esiteva già! Ciò consisteva nel gruppo dei medici volontari dell’Associazione DonK Humanitarian Medicine. All’inizio conobbi uno di loro, Stefano, con cui condivisi le nostre necessità quale Comunità di accoglienza per minori stranieri, mentre lui mi illustrò il servizio che loro già erogavano e ciò che erano in grado di offrire. Ebbe così inizio una collaborazione con i volontari di DonK, che è sempre stata improntata sulla disponibilità, accoglienza, professionalità, generosità d’animo e so con certezza che quando chiamiamo per uno dei nostri ragazzi, piccolo o grande sia il problema, loro rispondono e ci sono. Grazie a tutti i volontari di DonK e vi auguro che col tempo possiate crescere ancora di più per riuscire a raggiungere una platea sempre più ampia, bisognosa di persone come voi, che non hanno dimenticato dov’è di casa l’umanità.

Conclusioni

Nonostante il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) offra assistenza sanitaria gratuita per i richiedenti asilo in condizioni di urgenza, attraverso accesso in Pronto Soccorso, esistono ancora dei vuoti temporali in cui queste persone non hanno accesso alle cure mediche di base.

L'accesso alle cure è un principio sancito dalla nostra Costituzione ma attualmente disatteso per i richiedenti asilo sprovvisti di tessera sanitaria. La pandemia da COVID-19 ha indubbiamente esacerbato numerose problematiche sociali già esistenti, tra cui la difficoltà all'accesso alle cure dei più poveri. Ma assicurare le cure sanitarie a queste persone nei dormitori, centri diurni e centri di accoglienza ha garantito anche la tutela della Salute Pubblica della Comunità e del personale che lavora nei centri stessi.

Una corretta prevenzione, l'osservanza dei protocolli e la collaborazione tra sistema di accoglienza, volontari di DonK e Azienda Sanitaria hanno permesso un bassissimo riscontro di casi positivi, subito isolati e curati adeguatamente, a tutela dei pazienti, degli operatori e della comunità in generale.

Molto preoccupante appare la condizione di stress psico-fisico subito dai richiedenti asilo che giungono a Trieste attraverso la rotta balcanica durante la quale sono sottoposti (specie nell'area di confine tra Bosnia-Erzegovina e Croazia) a vessazioni e violenze di ogni tipo. Si tratta di un quadro che conferma quanto emerge dai numerosi e recenti rapporti internazionali.

Al riguardo DonK ha formato un team di medici specialisti che in collaborazione con gli psicologi dell'ICS valutano i casi sospetti e attraverso un approccio multidisciplinare cercano di offrire un supporto adeguato alle persone possibili vittime di torture.

Il lavoro non è facile anche perchè molti richiedenti asilo sono solo di passaggio a Trieste, mentre è noto che il racconto di abusi e violenze in molti casi richiede tempi più lunghi per essere esplicitato. Il nostro team sta cercando il metodo migliore per affrontare il tema e fornire risposte attendibili e adeguate.

I nostri sostenitori



8x1000 Chiesa Valdese

Beneficentia Stiftung

Fondazione CRTrieste

Fondazione Intesa San Paolo

Micro Focus – Inspire

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Rotary Club Trieste Nord

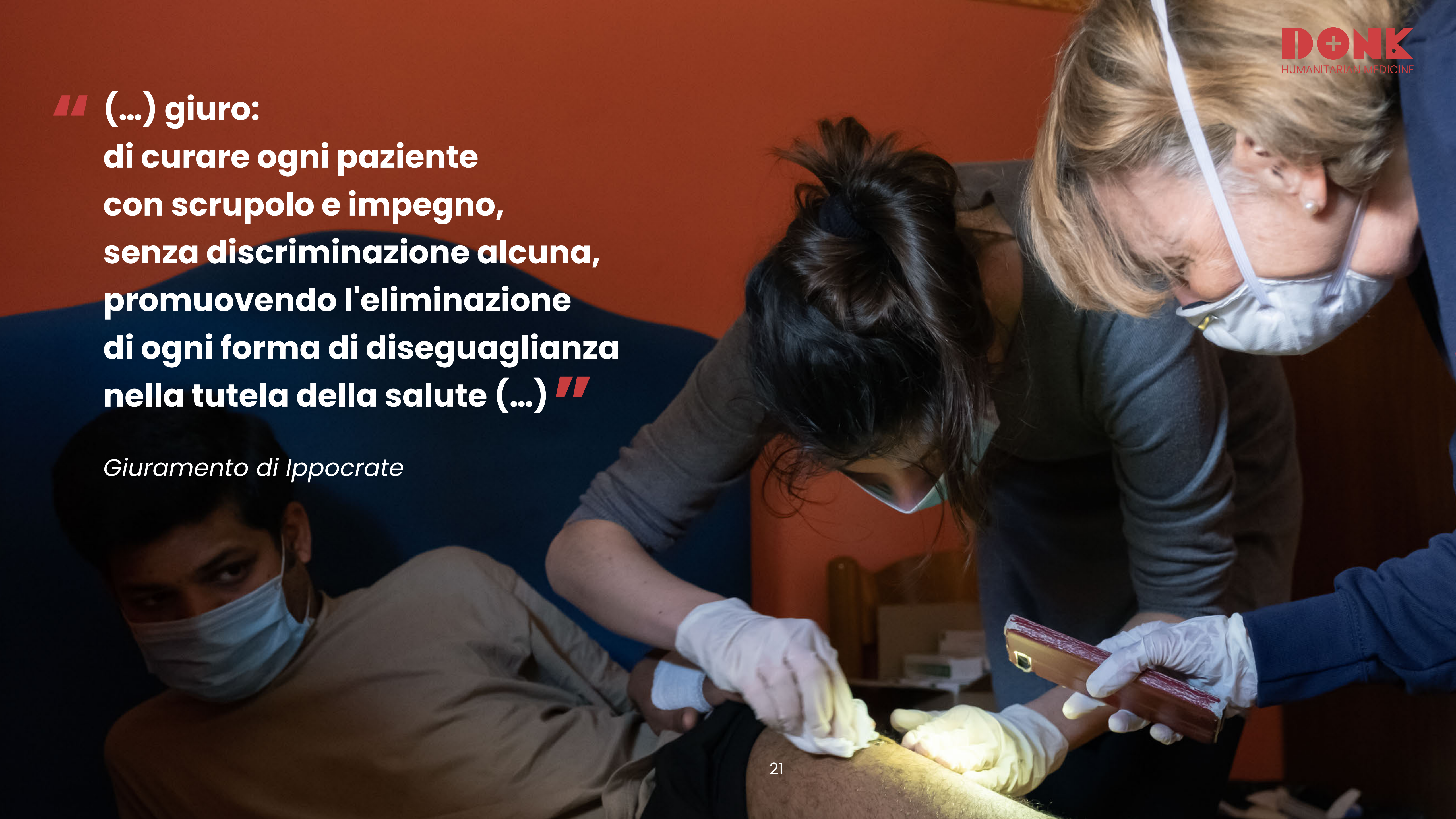
Solidarietà Trieste onlus

AIUTACI LASCIANDOCI IL TUO 5 PER MILLE

Aderire è semplice: nel modello della dichiarazione dei redditi (Modello Unico, CU, 730), firma nel riquadro di pertinenza delle onlus (il primo in alto a sinistra). Specifica il nostro **codice fiscale** nello spazio sotto la firma: **90133540329** così sarai certo che il tuo contributo venga destinato a DonkHM.

**// (...) giuro:
di curare ogni paziente
con scrupolo e impegno,
senza discriminazione alcuna,
promuovendo l'eliminazione
di ogni forma di diseguaglianza
nella tutela della salute (...)** //

Giuramento di Ippocrate





Associazione DonK Humanitarian Medicine ODV

Organizzazione di volontariato per l'Assistenza Socio – Sanitaria

Sede Operativa: Via Besenghi 16, 34143 Trieste

Pec: donkisciotte@pec.csvfvg.it

Info: segreteria@donkhm.org

© **credits fotografici:** un ringraziamento a *Filippo Gobbato, Teresa Bucca e Cristiano Di Gioia* per averci concesso l'uso delle immagini di questo sito.

© **credits impaginato grafico:** *Giulia Pozzobon e Francesca Pizzutilo.*